

Casa Sacra Famiglia

DASZAWA

35
15 dicembre 1937.



Carissimi Confratelli,

Con profondo dolore vi annunzio la repentina scomparsa del carissimo confratello professo perpetuo

Sac. GIUSEPPE PACH

deceduto nel vicino Ospedale di Stryj l'11 c. m. nell'età di anni 65.

Egli nacque a Siemianowice (Polonia) il 12 marzo 1872 da piissimi genitori che educarono il loro figlio nella virtù e nella più profonda pietà da cui sorse la vocazione sacerdotale e religiosa. Non potendo subito seguire la voce di Dio, sia per le condizioni di famiglia che per altre difficoltà, si diede dapprima ai lavori nelle miniere di carbone del luogo e appena potè avere un discreto gruzzolo di denaro, attratto dalla fama di D. Bosco, con altri suoi compagni, nel 1895 abbandonava la patria e veniva ad incominciare gli studi ginnasiali a Valsalice. Dopo alcuni anni passati presso la tomba del nostro Santo Fondatore, seguendo l'impulso del suo cuore,

partiva pel Brasile per entrare nel nostro noviziato di Lorena, donde, emessi colla più grande sua gioia i voti temporanei, passava al Liceo di S. Paolo per attendere agli studi filosofici e teologici, mentre disbrigava alcune incombenze affidategli dai superiori.

Il 16 giugno 1906 vedeva coronati i suoi più ardenti voti coll'ordinazione sacerdotale e il dì seguente saliva all'altare ad offrire per la prima volta l'incruento sacrificio.

Lavorò nel Liceo del Sacro Cuore di Gesù in S. Paolo fino al 1911, quando per causa di una forte artrite deformante che gli aveva sfigurate ambe le mani dovette ritornare in Europa.

Fu dapprima a Radna, confessore del Noviziato, poi a Daszawa, quindi ad Oświęcim e a Przemyśl fino al 1920 sempre confessore degli alunni e dei confratelli guadagnandosi la stima e la confidenza di tutti.

Fu quindi dall'ubbidienza destinato prefetto a Kielce nel 1921 e l'anno dopo nella stessa qualità a Łąd, ove diede prova di grande abilità ed abnegazione non solo nell'amministrare quella casa di Figli di Maria nell'immediato dopoguerra, tempo difficilissimo specialmente per la Polonia, ma a costo di innumerevoli peregrinazioni, fatte sovente a piedi e parte su d'un misero carro da campagna, nel rigido inverno polacco, per il gelo e la neve, andando di casa in casa raccoglieva in abbondanza quanto occorreva per coprire il fabbisogno della casa, per restaurare completamente l'edificio che era un antico convento dei Cistercensi in gran parte in rovina, e ancora soccorrere la povera gente che non aveva di che vivere e ricorreva al nostro istituto.

Nel 1926 fu traslocato a Daszawa ove continuò sempre come zelante e diligente prefetto fino al 1935 prodigandosi nel medesimo tempo sempre pel bene delle anime sia sul pulpito che nel confessionale nella nostra parrocchia e in quelle del vicinato.

Ma il suo male andava facendo spaventevoli progressi e lo costringeva a lasciare quel posto di tanta responsabilità e fatica. Nel 1936 fu esonerato quasi da ogni occupazione per tentare varie cure che purtroppo riuscirono senza frutto e nel Maggio del 1937 ritornava a Daszawa, ove sperava di ottenere dall'ambiente conosciuto ed a lui affezionato almeno qualche sollievo morale; ma non istava inerte nemmeno in queste tristi condizioni di salute, e si prestava sempre amorevolmente ad ascoltare chiunque lo richiedesse del sacro mi-

nistero. Nonostante i dolori acuti da cui era tormentato non perdette mai la pazienza e l'ilarità e trovava ancora la forza morale per faceziare e scherzare allegramente coi confratelli e cogli alunni che lo avvicinarono, fino all'ultimo momento.

Andato all'Ospedale della vicina città di Stryj per essere meglio curato, il male si aggravò e quasi improvvisamente la morte ce lo rapiva l' 11 c. m.

Dal caro estinto noi dobbiamo imparare l'affetto alla Congregazione, che egli nutriva tenerissimo, l'amore al lavoro e al sacrificio, la pazienza nelle malattie e lo zelo per la salute delle anime.

Trasportata la sua salma a questa casa gli si fecero solenni funerali ai quali vollero partecipare non solo la quasi totalità dei nostri parrocchiani di rito latino, ma anche i ruteni di questo stesso paese con a capo il loro Parroco vollero suffragare la sua anima ripetendo le esequie nel loro rito greco-cattolico.

Mentre imploro abbondanti i vostri suffragi, o cari confratelli, per l'anima del nostro indimenticabile defunto, raccomando pure me e questa casa di Figli di Maria alle vostre preghiere.

Aff.mo in C. J.

Sac. ROMANO NIEWITECKI

Direttore.

Dati per il necrologio:

Sac. GIUSEPPE PACH, nato a Siemianowice (Polonia) il 12 marzo 1872, morto a Stryj l' 11 dicembre 1937 a 65 anni di età, 31 di sacerdozio e 38 di professione.

C A S A S A C R A F A M I G L I A - D A S Z A W A

Rev.mo Prefetto Generale
dei Salesiani
Via Cottolengo, 32

SI-8

TORINO